

Torre Annunziata



IL PRECEDENTE

La commissione resterà in carica tre mesi
il consiglio comunale era già stato sciolto nel 2022

IL CASO

Raffaele Perrotta

Ancora ombre sul Comune di Torre Annunziata. Ieri mattina il prefetto di Napoli Michele di Bari ha nominato la commissione d'accesso, la quarta in un trentennio, «per verificare la sussistenza di tentativi di infiltrazione o di collegamenti della criminalità organizzata nel contesto dell'amministrazione comunale».

Una città che non trova pace, in costante bilico tra pochi momenti di rivalessa e pagine nere che continuano a macchiare la sua storia, come la rissa tra giovani la vigilia di Capodanno, o le stese di camorra anche in pieno giorno. Una cornice a tinte fosche di un quadro amministrativo che non è riuscito ancora a segnare quel «cambio di passo» promesso in campagna elettorale dal sindaco Corrado Cuccurullo, alla guida di una coalizione di centrosinistra. «Sul piano emotivo e personale, è ovvio che sono amareggiato e dispiaciuto - commenta oggi il primo cittadino -. Ma sul piano politico istituzionale, può essere una straordinaria opportunità per fare chiarezza, in maniera definitiva, sulla trasparenza e limpidezza dell'amministrazione che guida. La notizia dell'arrivo della commissione d'accesso fa male, soprattutto all'intera comunità che rappresento. Siamo assolutamente tranquilli e la presenza dei commissari servirà a fare chiarezza. È naturale che questa notizia ha una ricaduta sull'immagine e sulla reputazione della città che, a nostro giudizio, Torre Annunziata non meritava».

L'INDAGINE

La commissione, in carica tre mesi

«Rischio di infiltrazioni» Comune sotto inchiesta Il sindaco: noi trasparenti

► Presunti collegamenti tra clan e politica ► Cuccurullo difende l'amministrazione
il prefetto invia la commissione d'accesso «Notizia che fa male soprattutto alla città»



e con la possibilità di proroga per un tempo simile, passerà al setaccio il lavoro dell'amministrazione, analizzando atti e procedure, incarichi e assunzioni. Un'attività di indagine che terminerà con una relazione al prefetto. Gli esiti possibili sono tre: nessuna criticità e proseguimento dell'attività amministrativa; riscontro di irregolarità e richiesta di rafforzare i controlli; accertamento di un condizionamento mafioso che porterà lo stesso prefetto a proporre al governo lo scioglimento del consiglio comunale. Una possibilità, quest'ultima, già verificatasi nel 2022 quando a guidare la città era il sindaco Vincenzo Ascione; andò meglio a Giosuè Starita al quale nel 2012 furono «solo» inflitte delle prescrizioni.

IDOSSIER

Diversi i fascicoli che i commissari dovranno vagliare. Tra quelli già noti, quello di un'indagine della Guardia di finanza nella cui relazione fu suggerito lo scioglimento del consiglio comunale. Ci sono poi gli episodi relativi alla processione della Madonna della Neve con la volontà della giunta di far

passare il quadro della Vergine anche nei quartieri di camorra (eventualità poi negata dalla prefettura); le polemiche sullo staff del sindaco che ha lavorato a titolo di «volontariato» per i primi mesi; l'inchiesta che coinvolge quattro consiglieri indagati per false dichiarazioni; la presenza in consiglio di esponenti politici già citati nelle precedenti relazioni delle commissioni d'accesso per le loro parentele scomode. Ma non solo. Riflettori accesi anche sulla rottura con l'ex comandante dei vigili Giovanni Forgione e, prima ancora, con la segretaria comunale Maria Clara Napolitano, entrambi voluti dalla commissione straordinaria che ha governato la città per un biennio. Tiene i fari accesi su Torre Annunziata il Pd. «Legalità e trasparenza rappresentano valori fondanti del nostro impegno politico. Nei prossimi giorni incontrerò il sindaco Corrado Cuccurullo per definire insieme i percorsi più opportuni da intraprendere, nell'interesse esclusivo delle città e delle comunità coinvolte», dice il segretario regionale Piero De Luca. Dal centro-destra, per il capogruppo Fdi in Regione Gennaro Sangiuliano, «ha fatto bene il prefetto a nominare la commissione di accesso al fine di verificare infiltrazioni della criminalità organizzata in seno all'amministrazione civica. Legalità e lotta alle organizzazioni criminali devono essere irrinunciabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD DE LUCA: «VALUTEREMO INSIEME LE DECISIONI DA PRENDERE»

Castellammare

Ruotolo accusa e incalza «Vicinanza ultimo samurai Pd fuori dalla maggioranza»

LA POLEMICA

Fiorangela d'Amora

«È giunto il momento che il Partito democratico esca dalla maggioranza per costruire una vera prospettiva di ripartenza in una città strategica come Castellammare di Stabia». Non più da consigliere comunale ma in qualità di eurodeputato, Sandro Ruotolo ora detta la linea del Pd in città.

A ventiquattro ore dalle sue dimissioni e dal botta e risposta con il sindaco Luigi Vicinanza, Ruotolo rilancia le accuse nei confronti del primo cittadino e di una maggioranza «interamente voluta da lui. Vicinanza mente sapendo di mentire - incalza l'europarlamentare -. Siamo passati da una prima fase in cui aveva compilato un elenco di persone da tenere distanti, a una seconda fase in cui si è scelta la "necessità" di imbarcare tutti pur di vincere, superando i rilievi critici

del Partito democratico e di autorevoli esponenti parlamentari. È tutto documentato: la responsabilità della formazione della coalizione è interamente di Vicinanza».

Ruotolo, che si fa portavoce dell'area Schlein e ha ricevuto il sostegno del commissario cittadino Francesco Dinacci e del deputato Marco Sarracino, ieri era a Castellammare per firmare le sue dimissioni. E da Palazzo Farnese accusa Vicinanza di aver brindato con Gennaro Oscurato, consigliere coinvolto ma non indagato nelle inchieste della Dda e ancora in carica. «L'indifferenza è complicità. O si è contro la

mafia o si è complici della mafia - conclude l'eurodeputato -. Oggi il sindaco si presenta come l'«ultimo samurai», utilizzando toni e un linguaggio irresponsabili, ma alla mia lettera di dimissioni non ha risposto nel merito delle questioni sollevate. Del resto, al brindisi di fine anno in consiglio comunale era presente anche il consigliere Oscurato, parente di un pregiudicato del clan D'Alessandro, la cui voce è impressa nelle intercettazioni disposte dalla Procura antimafia mentre parlava - a detta dei magistrati - con il cassiere del clan».

IL VERTICE

Il clima è di forte tensione, in attesa che lunedì il gruppo consiliare si riunisca con il commissario cittadino Dinacci e il segretario provinciale Giuseppe Annunziata per decidere la linea da adottare. Al confronto ci saranno Roberto Elefante, attuale presidente del consiglio comunale, la consigliera Giusy Amato, il capogruppo Giovanni Tuberosa e

L'EURODEPUTATO DOPO LE DIMISSIONI DA CONSIGLIERE: «PUR DI VINCERE IL SINDACO HA IMBARCATO TUTTI»



LO SCONTRO Il sindaco Vicinanza e l'eurodeputato del Pd Ruotolo in campagna elettorale

la prima dei non eletti, Valeria Longobardi, che dovrebbe entrare in aula al posto di Ruotolo.

Le vicende di Castellammare si intrecciano, peraltro, con quelle della confinante Torre Annunziata, dove da ieri è al lavoro la commissione d'accesso inviata dal prefetto. Una situazione difficile che richiama l'attenzione del segretario del Pd Piero De Luca. «Alla luce delle indagini in corso anche nel Comune di Castellammare di Stabia, nei prossimi giorni incontrerò i sindaci di Torre Annunziata Corrado Cuccurullo e Luigi Vicinanza per definire insieme i percorsi più opportuni da intraprendere, nell'interesse esclusivo delle città e delle comunità coinvolte» fa sapere De Luca. Mentre Gennaro Sangiuliano, capogruppo regionale di Fdi, chiede che la commissione d'accesso venga inviata anche a Castellammare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ IL CONFRONTO DEL GRUPPO DEM CON I VERTICI DEL PARTITO LA COALIZIONE VERSO LA RESA DEI CONTI

